

# Informativa al Pubblico

## Pillar 3

Aggiornamento  
al 30 Settembre 2019



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472





# **Informativa al Pubblico**

## **Pillar 3**

**Aggiornamento  
al 30 Settembre 2019**

**Banca Monte dei Paschi di Siena SpA**

Sede Sociale in Siena, Piazza Salimbeni 3, [www.mps.it](http://www.mps.it)

Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



## Indice

<b>Introduzione</b> .....	7
<b>Executive Summary</b> .....	10
<b>3. Fondi Propri</b> .....	14
<b>4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria</b> .....	22
<b>Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</b> .....	36
<b>Elenco delle tabelle</b> .....	37
<b>Appendice 1: Riepilogo delle Informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR</b> .....	38
<b>Appendice 2: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA GL 2016/11</b> .....	38
<b>Appendice 3: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2018/01</b> .....	38
<b>Contatti</b> .....	40





## Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2014 sono operative le disposizioni di Vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, a seguito delle riforme negli accordi del comitato di Basilea (c.d. “Basilea 3”), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell’Unione Europea.

In particolare, i contenuti del c.d. “*framework* Basilea 3”, sono stati recepiti in ambito comunitario mediante due atti normativi:

- ✓ CRR - Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012;
- ✓ CRD IV - Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, sull’accesso all’attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

L’attuale contesto normativo si completa con le misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (*Regulatory Technical Standard* – *RTS* e *Implementing Technical Standard* – *ITS*) adottate dalla Commissione Europea su

proposta delle Autorità europee di vigilanza. In ambito nazionale la nuova disciplina armonizzata è stata recepita da Banca d’Italia mediante:

- ✓ Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Disposizioni di vigilanza per le Banche;
- ✓ Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti – Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le Banche e le Società di Intermediazione Mobiliare;
- ✓ Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti – Segnalazione di vigilanza delle Istituzioni Creditizie e Finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l’inoltro dei flussi informativi.

L’attuale *framework* regolamentare è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, nonché a rafforzare la trasparenza e l’informativa delle banche stesse, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L’impianto complessivo del Comitato di Basilea ha mantenuto l’approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale, noto come “Basilea 2”, integrandolo e rafforzandolo con misure



che accrescono la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari ed introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Terzo Pilastro (di seguito “Pillar 3”), si basa sul presupposto che la disciplina di mercato (*market discipline*) possa contribuire a rafforzare la regolamentazione del capitale e quindi promuovere la stabilità e la solidità delle banche e del settore finanziario.

Lo scopo del Terzo Pilastro è pertanto quello di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l’individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

L’Informativa al Pubblico (“Pillar 3”) è adesso disciplinata direttamente dal Regolamento (EU) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, Parte Otto e Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 (in seguito anche “il Regolamento” oppure “CRR”).

Sulla base dell’art. 433 del CRR, gli enti pubblicano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno

su base annua contestualmente ai documenti di bilancio e valutano la necessità di pubblicare alcune o tutte le informazioni più frequentemente, alla luce delle caratteristiche rilevanti delle loro attività. Gli enti devono valutare, in particolare, l’eventuale necessità di pubblicare con maggiore frequenza le informazioni relative ai “Fondi propri” (art. 437) e ai “Requisiti di capitale” (art. 438), nonché le informazioni sull’esposizione al rischio o su altri elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

L’EBA (*European Banking Authority*) ha successivamente emanato (ai sensi dell’art. 16 del regolamento UE n. 1093/2010) specifici orientamenti (EBA/GL/2014/14 del 23 dicembre 2014), sulla necessità di pubblicare informazioni con frequenza maggiore rispetto a quella annuale.

Alla luce delle suddette normative il Gruppo, in ottica di trasparenza e di continuità, pubblica in occasione dei rendiconti trimestrali le informazioni di sintesi sui Fondi Propri, Requisiti di Capitale e sulla Leva Finanziaria.

A dicembre 2016, l’EBA ha pubblicato una prima versione, successivamente aggiornata nel mese di giugno 2017, degli “Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del Regolamento (EU) n. 575/2013” (EBA/GL/2016/11), fornendo alle istituzioni finanziarie specifiche sulle informazioni richieste in determinati articoli della Parte Otto del CRR.

L’EBA ha, inoltre, integrato quanto previsto





dai suddetti orientamenti, emanando nel giugno 2017, gli orientamenti sull'informativa dell'LCR ai sensi dell'art. 435 del CRR (EBA/GL/2017/01) e nel gennaio 2018 gli orientamenti sulle informative ai sensi dell'art. 473bis del CRR (EBA/GL/2018/01) sulle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri, introducendo ulteriori requisiti informativi.

Nel mese di dicembre 2018 l'EBA – a conclusione del processo di consultazione pubblica avviato ad aprile - ha pubblicato la versione definitiva del documento “*Guidelines on disclosures of non-performing and forborne exposures*” (EBA/GL/2018/10), applicabile dal 31 dicembre 2019, in linea con le “Linee Guida per le banche sui crediti deteriorati (NPL)”, pubblicate dalla BCE nel marzo 2017 e volto a promuovere uniformità negli obblighi in tema di *disclosure* degli NPL.

Il presente documento, alla luce delle suddette normative, fornisce l'aggiornamento al 30 settembre 2019 delle informazioni di natura quantitativa ritenute più rilevanti dal Gruppo relative ai “Fondi Propri”, ai “Requisiti di

capitale” e alla “Leva Finanziaria”. Per le altre informazioni non riportate nel presente documento, soprattutto quelle di natura generale, organizzativa e metodologica sui vari rischi, si può fare riferimento al documento integrale al 31 dicembre 2018.

Ulteriori informazioni sul profilo di rischio del Gruppo, sulla base dell'art. 434 del CRR, sono pubblicate anche nel Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2019, nella Relazione sulla Corporate Governance e nella Relazione sulla Remunerazione.

Il presente aggiornamento presenta gli schemi informativi previsti dal *framework* Basilea 3 e riporta anche i valori relativi al 31 dicembre 2018.

L'Informativa al Pubblico Pillar 3 viene redatta a livello consolidato a cura della Capogruppo Bancaria. Laddove non diversamente specificato, tutti gli importi sono da intendersi espressi in migliaia di euro.

Il Gruppo Montepaschi pubblica regolarmente l'Informativa al Pubblico Pillar 3 sul proprio sito Internet al seguente indirizzo:

[www.gruppomps.it/investor-relations](http://www.gruppomps.it/investor-relations).



### Executive Summary

In data 8 febbraio 2019, la Banca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza la versione finale della decisione che stabilisce i requisiti prudenziali, basati sul processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 1024/2013 con data di riferimento 31 dicembre 2017 ("Decisione SREP"). Secondo tale decisione, il Gruppo deve rispettare nel 2019 un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) dell'11% a livello consolidato, che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 3%. Il P2R è quindi invariato rispetto al 2018.

Si evidenzia che nel 2019 il *Capital Conservation Buffer* ("CCB") è a regime con il 2,5%. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo non è più tenuto al rispetto dell'O-SII Buffer, in considerazione del fatto che, per il 2019, non è stato identificato dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia. Di seguito si riepilogano i requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
<b>Dal 1° marzo 2019</b>			
OCR (TSCR + CBR)	10,00%	11,50%	13,50%
Pillar II Capital Guidance (P2G)	1,30%	-	-
<b>OCR + P2G</b>	<b>11,30%</b>	<b>11,50%</b>	<b>13,50%</b>

TSCR - Total SREP Capital Requirement

CBR - Combined Buffer Requirement

OCR - Overall Capital Requirement. Tale requisito è complessivo, oltre del P2R, del 2,5% in termini di Capital Conservation Buffer.

Per quanto riguarda la *guidance* ("P2G"), secondo la *SREP Decision*, la BCE si aspetta che il Gruppo si adegui su base consolidata ad un P2G dell'1,3%, in diminuzione rispetto all'1,5% del 2018.

Per ulteriori dettagli sull'esito del processo SREP si rimanda al capitolo 4 del presente documento.

Alla data del documento, il Gruppo evidenzia un CET1 ratio del 14,77%, superiore al coefficiente minimo previsto dall'art. 92 della CRR, nonché al *Total SREP Capital Requirement* fissato da BCE e all'*Overall Capital Requirement* per il 2019. Si evidenzia inoltre che il Gruppo al 30 settembre 2019 rispetta le Pillar 2 Guidance. Analogamente risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari, il Tier1 ratio ed il Total Capital ratio pari rispettivamente al 14,77% ed al 16,75% come riportato nella tabella seguente.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
<b>Dal 1° marzo 2019</b>			
Requisiti minimi regolamentati (art. 92 CRR, Pillar I)	4,50%	6,00%	8,00%
TSCR (Pillar I + Pillar II)	7,50%	9,00%	11,00%
OCR (TSCR+CBR)	10,00%	11,50%	13,50%
<b>OCR + P2G</b>	<b>11,30%</b>	<b>11,50%</b>	<b>13,50%</b>
<b>Coefficienti di capitale al 30/09/2019</b>	<b>14,77%</b>	<b>14,77%</b>	<b>16,75%</b>

TSCR - Total SREP Capital Requirement

CBR - Combined Buffer Requirement

OCR - Overall Capital Requirement. Tale requisito è complessivo, oltre del P2R, del 2,5% in termini di Capital Conservation Buffer.

P2G - Pillar 2 Guidance



Nella tabella di seguito si riepilogano i (requisiti regolamentari - Pillar I) del Gruppo requisiti in materia di Fondi Propri per MPS al 30 settembre 2019 e al 31 dicembre gli enti in coerenza con l'art. 92 del CRR 2018 e le relative variazioni.

### Sintesi Fondi propri e Requisiti di Capitale

Dati in migliaia di Euro

Fondi Propri	set-19	dic-18	Variazioni vs. 31-12-2018	
			Absolute	%
Capitale Primario di classe 1 (CET1)	8.596.789	8.020.457	576.333	7,2%
Capitale Aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (T2)	1.154.223	857.482	296.741	34,6%
<b>Fondi propri</b>	<b>9.751.013</b>	<b>8.877.939</b>	<b>873.074</b>	<b>9,8%</b>
↳ di cui Delta PA*	168.091	171.131	-3.041	-1,8%
<b>Requisiti di Capitale</b>				
Rischio di Credito e Controparte	3.628.541	3.674.032	-45.491	-1,2%
↳ di cui Standard	1.373.991	1.379.799	-5.808	-0,4%
↳ di cui AIRB	2.254.551	2.294.234	-39.683	-1,7%
Rischio di Mercato	219.493	194.079	25.413	13,1%
↳ di cui Standard	219.493	194.079	25.413	13,1%
↳ di cui Modelli Interni	-	-	-	-
Rischio Operativo	775.847	764.998	10.849	1,4%
↳ di cui Metodo Base	8.165	11.734	-3.569	-30,4%
↳ di cui Metodo Standardizzato	-	-	-	-
↳ di cui Metodi Avanzati	767.682	753.264	14.419	1,9%
Rischio CVA	33.511	36.615	-3.104	-8,5%
Rischio di Concentrazione	-	-	-	-
Rischio di Regolamento	-	-	-	-
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>4.657.392</b>	<b>4.669.725</b>	<b>-12.332</b>	<b>-0,3%</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>58.217.402</b>	<b>58.371.557</b>	<b>-154.155</b>	<b>-0,3%</b>
di cui Rischio di Credito e Controparte	45.356.765	45.925.406	-568.641	-1,2%
di cui Rischi di Mercato	2.743.657	2.425.993	317.665	13,1%
di cui Rischio Operativo	9.698.090	9.562.475	135.615	1,4%
di cui Rischio di CVA	418.890	457.684	-38.794	-8,5%
<b>Variazioni vs. 31-12-2018</b>				
<b>Coefficienti di capitale</b>			<b>in bp</b>	<b>in %</b>
CET1 Capital Ratio	14,77%	13,74%	103	1,03%
Tier 1 Capital Ratio	14,77%	13,74%	103	1,03%
Total Capital Ratio	16,75%	15,21%	154	1,54%

\* Il valore rappresenta il contributo complessivo del Delta PA, inteso come somma degli elementi positivi ed elementi da dedurre, alla determinazione dei Fondi Propri secondo il framework Basilea 3. L'importo complessivo del delta PA, prima dell'applicazione del massimale, è pari 806.409 €/migliaia (1.123.116 €/migliaia a dicembre 2018)



Rispetto al 31 dicembre 2018, il CET1 registra un incremento complessivo pari a 576 mln di euro, essenzialmente riconducibile ai seguenti fenomeni positivi:

- miglioramento del saldo della Riserva OCI, per 330 mln di euro, e delle altre riserve per 90 mln di euro (principalmente ascrivibile al venir meno dell'*indemnity* rilasciata a Bank of NY in relazione al FRESH 2008, pari a 76 mln di euro, a seguito della sopraggiunta prescrizione decennale);
- inclusione dell'utile maturato nel primo semestre 2019 pari a 93 mln di euro (mentre non è stato computato l'utile maturato nel terzo trimestre);
- cancellazione del filtro sugli affrancamenti multipli di un medesimo avviamento prevista dal 29 aggiornamento della Circ. 285 di Banca d'Italia, per 192 mln;
- diminuzione delle deduzioni connesse ai filtri prudenziali (in particolare la prudent valuation), alle attività immateriali, alle DTA ed agli investimenti finanziari qualificati (complessivamente per 36 mln di euro);

parzialmente compensati:

- dalla diminuzione della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (comprensivo dell'effetto positivo delle relative DTA), pari a complessivi -151 mln di euro e dagli effetti negativi della fine del regime transitorio per -14 mln di euro.

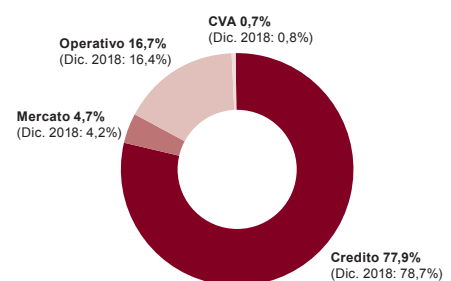
Si informa che nel rispetto della normativa

regolamentare, i valori delle maggiori deduzioni per DTA e investimenti qualificati che hanno concorso al calcolo del CET1 sono aggiornati alla data del resoconto, nonostante lo stesso, come già sopra riportato, non sia comprensivo della quota del risultato di periodo del 3Q2019.

Il Tier 2 registra un aumento di 297 mln di euro rispetto a fine dicembre 2018 sostanzialmente ascrivibile all'avvenuta emissione nel mese di luglio 2019 di obbligazioni subordinate T2 per 300 mln di euro.

Il Total Capital Ratio riflette pertanto un incremento complessivo dei fondi propri pari a 873 mln di euro.

**RWA per tipologia di rischio**



Gli RWA registrano una diminuzione complessiva pari a 154 mln di euro, per effetto di minori RWA relativi al rischio di credito e controparte (607 mln di euro) e di maggiori RWA relativi ai rischi di mercato (318 mln di euro) e al rischio operativo (135 mln di euro).

Nell'ambito dello SREP 2019 la Banca ha ricevuto la SREP Draft Decision 2019 in



data 26 settembre 2019.

La SREP Draft Decision 2019 non contiene allo stato modifiche significative ai requisiti e agli indirizzi prudenziali quantitativi della SREP Decision 2018. In data 11 ottobre

2019 la Banca ha inviato a BCE una lettera di risposta con le proprie controdeduzioni. La formalizzazione della SREP Final Decision 2019 è attesa entro la fine del corrente anno.



### 3. Fondi Propri

I fondi propri, elemento del Pillar 1, sono calcolati secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR, Regolamento europeo n. 575/2013), dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards*, dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286). L'attuale *framework* normativo è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*full application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

I fondi propri calcolati secondo il regime transitorio vigente, differiscono dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS poiché la normativa prudenziale persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS. Gli elementi che costituiscono i fondi propri devono essere, quindi, nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Le istituzioni devono infatti dimostrare

di possedere fondi propri di qualità e quantità conformi ai requisiti richiesti dalla legislazione europea vigente. I fondi propri sono costituiti dal Capitale di Classe 1 (Tier 1 – T1), a sua volta costituito dal Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1), e dal Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Per una descrizione dettagliata degli elementi che compongono i Fondi Propri (CET1, AT1, T2) sia con riferimento al regime transitorio che al regime finale si rimanda al capitolo 3 “Fondi Propri”, dell'Informativa al Pubblico Pillar 3 al 31 dicembre 2018.

A partire dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 (*International Financial Reporting Standard*), in sostituzione del principio contabile internazionale IAS 39 sulla classificazione e valutazione di attività e passività finanziarie. A gennaio 2018 il Gruppo Montepaschi, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento UE 2935/2017, ha comunicato alle Autorità di Vigilanza competenti l'intenzione di applicare le disposizioni transitorie dell'IFRS 9 volte a mitigare l'impatto sui fondi propri legato all'introduzione del nuovo principio contabile. Tale regime transitorio, applicabile nel periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2022, come disciplinato dall'articolo 473**bis** del Regolamento (UE)



n. 575/2013, consente di sterilizzare il proprio CET1, mediante un meccanismo di introduzione graduale dell'impatto IFRS 9 relativo alle rettifiche effettuate in sede di *First Time Adoption* (FTA). In particolare, in coerenza alla diminuzione del patrimonio netto contabile legato alle maggiori rettifiche per effetto dell'applicazione del modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, viene consentito di includere, come elemento positivo, nel Capitale primario di Classe 1 una quota progressiva decrescente degli accantonamenti accresciuti per perdite attese su crediti, secondo le seguenti percentuali:

- ✓ 95% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018
- ✓ 85% dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019
- ✓ 70% dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020
- ✓ 50% dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021
- ✓ 25% dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.

Di seguito si riportano le informazioni quantitative dei Fondi Propri, esposte secondo il modello generale per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri (Allegato IV del Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea), con l'applicazione del regime transitorio IFRS 9 e delle altre disposizioni transitorie vigenti.

Si riporta inoltre il confronto con il 31 dicembre 2018, determinato secondo le regole vigenti al 31 dicembre 2018.



## Informativa quantitativa

Tab. 3.1.1 - Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri

	set-2019	dic-2018
<b>Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve</b>		
1 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	10.328.618	10.328.618
<i>di cui: Capitale versato</i>	10.328.618	10.328.618
2 Utili non distribuiti	-732.833	-999.458
3 Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve, includere gli utili e le perdite non realizzati ai sensi della disciplina contabile applicabile)	117.980	-302.070
4 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484 (3) e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1	-	-
Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018	-	-
5 Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	-	-
5a Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	93.063	278.578
<b>6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>9.806.829</b>	<b>9.305.669</b>
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>		
7 Rettifiche di valore supplementari	-40.197	-53.286
8 Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	-224.134	-269.476
10 Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-1.330.004	-1.181.817
11 Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	-1.638	8
12 Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	-
14 Utili o perdite su passività valutate al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-42.188	-45.322
16 Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-313.710	-313.710
17 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
18 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
19 Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-109.149	-70.700
21 Attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	-	-134.089
22 Importo che supera la soglia del 17,65%	-421.327	-462.433
23 <i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-217.709	-231.216
25 <i>di cui: attività fiscali differite che dipendono da differenze temporanee</i>	-203.619	-231.216
25a Perdite relative all'esercizio in corso	-	-
26b Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR <sup>1</sup>	1.272.308	1.245.614
27 Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente	-	-
<b>28 Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>-1.210.039</b>	<b>-1.285.212</b>
<b>29 Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>8.596.789</b>	<b>8.020.457</b>

<sup>1</sup> Comprende aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dell'IFRS 9 per 1.268.882 €/migliaia (1.098.381 €/migliaia al 31/12/2018) e altre detrazioni con soglia 17,65% pari a 3.426 €/migliaia (2.564 €/migliaia al 31/12/2018). Il valore a dicembre 2018 comprende inoltre affrancamenti multipli per -192.281 €/migliaia e aggiustamenti dovuti a disposizioni transitorie dello IAS 19 per 11.563 €/migliaia.





Tab. 3.1.2 - Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1

	set-2019	dic-2018
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>		
30 Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	-
31 <i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
32 <i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-	-
33 Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
34 Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	-
35 <i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
36 <b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	-	-
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>		
37 Strumenti proprio di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	-	-
38 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, dove tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
39 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
40 Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
42 Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente	-	-
43 <b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-	-
44 <b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	-	-
45 <b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>8.596.789</b>	<b>8.020.457</b>



Tab. 3.1.3 - Fondi Propri: Capitale di Classe 2

Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti		set-2019	dic-2018
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	1.050.000	750.000
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	-	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	-
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-	-
50	Rettifiche di valore su crediti	168.091	171.131
51	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>1.218.091</b>	<b>921.131</b>
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati	-	-
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente	-	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	-	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, dove l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili)	-63.867	-63.649
56a	Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione del capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) No 575/2013	-	-
	<i>di cui: Perdite relative all'esercizio in corso</i>	-	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari significativi</i>	-	-
	<i>di cui: Strumenti finanziari non significativi</i>	-	-
	<i>di cui: importo residuo relativo all'eccedenza di perdite attese rispetto alle rettifiche di valore per posizioni IRB</i>	-	-
56c	Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	-	-
	<i>di cui: utili non realizzati</i>	-	-
57	<b>Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-63.867</b>	<b>-63.649</b>
58	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>1.154.223</b>	<b>857.482</b>
59	<b>Capitale totale (TC= T1+T2)</b>	<b>9.751.013</b>	<b>8.877.939</b>



Tab. 3.1.4 - Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale

Coefficienti e riserve di capitale		set-2019	dic-2018
<b>60</b>	<b>Totale delle attività ponderate per il rischio</b>	<b>58.217.402</b>	<b>58.371.557</b>
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,77%	13,74%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,77%	13,74%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,75%	15,21%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92 (1) (a)), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva degli G-SII o O-SII), (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	7,01%	6,44%
65	di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale	2,500%	1,875%
66	di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica	0,012%	0,002%
67	di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	-	-
67a	di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institution (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institution (O-SII - enti a rilevanza sistemica)	-	0,06%
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) <sup>2</sup>	8,75%	7,21%
<b>Coefficienti e riserve di capitale</b>			
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, dove l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	113.234	101.767
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	785.496	727.542
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 (3))	734.659	587.276
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	806.409	1.123.116
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	168.091	171.131
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2022)</b>			
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-	321.503
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	328.497
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione al massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	-

<sup>2</sup> Il Capitale primario di Classe 1 disponibile per le riserve è calcolato come Capitale primario di Classe 1 dell'Ente, meno gli elementi di capitale primario di Classe 1 utilizzati per rispettare i requisiti di capitale di Classe 1 e di Capitale Totale dell'ente, in percentuale dell'esposizione a rischio.

**Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1**

<b>Voci</b>	<b>set-2019</b>	<b>dic-2018</b>
Patrimonio netto di Gruppo	9.586.963	8.991.959
Patrimonio netto di terzi	1.864	2.242
<b>Patrimonio netto dello Stato Patrimoniale</b>	<b>9.588.827</b>	<b>8.994.200</b>
<b>Patrimonio netto post distribuzione agli azionisti</b>	<b>9.588.827</b>	<b>8.994.200</b>
<b>Rettifiche per strumenti computabili nell'AT1 o nel T2</b>		
- Quota Capitale computabile nell'AT1	-	-
- Interessi di minoranza computabili	-1.864	-2.242
- Azioni proprie incluse tra le rettifiche regolamentari	-313.710	-313.710
- Altre componenti non computabili a regime	-1.638	8
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>9.585.325</b>	<b>8.991.966</b>
Rettifiche regolamentari (incluse rettifiche del periodo transitorio)	-988.536	-971.510
<b>Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari</b>	<b>8.596.789</b>	<b>8.020.457</b>



**Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio**

Voci (migliaia di euro)	Bilancio civilistico	Bilancio regolamentare	Informazioni sulle differenze	Ammontare rilevante ai fini dei fonti propri	Rif. Tavola "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri"
<b>Attivo</b>					
70 Partecipazioni	1.053.353	1.144.217	90.864	-375.970	8, 18, 19, 23
<i>di cui avviamenti impliciti</i>	49.112	49.112	-	-49.112	8
100 Attività immateriali	175.023	175.023	-	-175.023	8
<i>di cui avviamento</i>	7.900	7.900	-	-7.900	8
<i>di cui altre immateriali</i>	167.123	167.123	-	-167.123	8
110 Attività fiscali	3.913.600	3.913.600	-	-1.533.623	10, 21, 25
<i>di cui basate sulla redditività futura ma non     derivanti da differenze temporanee</i>	1.365.181	1.365.181	-	-1.330.004	10
<b>Passivo</b>					
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) titoli in circolazione	16.239.899	16.239.899	-	1.050.000	32, 33, 46, 52
30 Passività finanziarie designate al FV	258.011	258.011	-	-	33
120 Riserve da valutazione	152.963	152.963	-	151.326	3, 11
<i>di cui FVOCI</i>	217.867	217.867	-	143.910	3 (FVOCI)
<i>di cui CFH</i>	1.446	1.446	-	-1.638	3(CFH),11
<i>di cui leggi speciali di rivalutazione</i>	9.053	9.053	-	9.053	3(rival)
<i>di cui altre</i>	-75.403	-75.403	-	-	3(altre)
150 Riserve	-767.816	-767.816	-	-767.816	2, 3
160 Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-
170 Capitale	10.328.618	10.328.618	-	10.328.618	1, 2, 31
180 Azioni proprie	313.710	313.710	-	-313.710	16
200 Utile/perdita di periodo	186.907	186.907	-	93.063	5a, 25a
Utili o perdite di valore equo derivanti da rischio di credito proprio dell'ente correlato a passività derivative	-	-	-	-42.188	14
Rettifiche di valore di vigilanza (Prudent Valuation)	-	-	-	-40.197	7
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (modelli IRB)	-	-	-	-	12
Eccedenza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (modelli IRB)	-	-	-	168.091	50
Filtro su doppi affrancamenti	-	-	-	-	26b
Filtro IAS 19 e IFRS9	-	-	-	1.272.308	26b
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	-	39
Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	-	-	-63.867	54, 55
Investimenti indiretti	-	-	-	-	-
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.751.013</b>	<b>-</b>

Le informazioni sono state riepilogate secondo la metodologia descritta nell'Allegato I del Regolamento d'Esecuzione (UE) n. 1423/2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui Fondi Propri.



## 4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria

Il Gruppo Montepaschi persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management, planning e allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di propensione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF) attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di business in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi sia in condizioni normali che di stress.

Nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale sia in condizioni normali che di stress.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso

dell'anno. I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite*, l'ICAAP e l'ILAAP. Il Gruppo Montepaschi definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle performance aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo. I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *Risk Weighted Assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo.



Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

A seguito del processo di implementazione dell'attuale *framework* regolamentare, il Primo Pilastro, che disciplina i requisiti per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale, è stato rafforzato attraverso una definizione armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. Pertanto, a fianco a requisiti patrimoniali minimi volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato ed operativo, si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul Common Equity, a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve vengono determinate, in conformità all'attuale *framework*, a cura degli Stati Membri (Banca d'Italia) e sono da aggiungersi al Capitale primario di Classe 1. In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali minimi e alle riserve, è ora previsto il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

L'attuale *framework* normativo prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del

rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

### **Adeguatezza patrimoniale**

A partire da gennaio 2014 le banche, secondo la normativa prudenziale, sono tenute a rispettare un ratio di CET1 pari almeno al 4,5%, un coefficiente di Tier 1 almeno pari al 6% e un Total Capital ratio almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo. A questi minimi, da detenere a fronte dei rischi di Pillar 1, si aggiunge una ulteriore componente di Capitale primario di classe 1, stabilita a seguito del processo annuale di SREP da detenere a fronte dei rischi di Pillar 2 e le seguenti riserve (*buffer*) anch'esse costituite da Capitale primario di Classe 1:

- la riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, per il 2018, all'1,875% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca e al 2,5% a partire dal



1° gennaio 2019;

- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital buffer*) ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, Capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo quanto previsto dalla CRD IV dalle autorità nazionali competenti; nel terzo trimestre 2019 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo 0%. Per le altre esposizioni creditizie il Gruppo utilizza i valori del coefficiente anticiclico stabilito dalle autorità competenti dello Stato della controparte, secondo la disciplina applicabile;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico o macroprudenziale (*Systemic Risk buffer*) destinata a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico di lungo periodo del settore finanziario da stabilirsi a cura degli Stati Membri e al momento non ancora determinata da Banca d'Italia;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (*G-SII buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (*O-SII*

*buffer*); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. L'identificazione prende in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma fino a fine 2018 rientrava tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia (il requisito aggiuntivo O-SII buffer era pari allo 0,06% per il 2018).

La combinazione dei requisiti minimi e dei buffer sopracitati determina il *Combined Buffer Requirement* (CBR).

#### **Requisiti regolamentari – 2019**

In data 8 febbraio 2019, la Banca ha ricevuto dall'Autorità di Vigilanza la versione finale della decisione che stabilisce i requisiti prudenziali, basati sul processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) condotto ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera f), del regolamento (UE) n. 1024/2013





con data di riferimento 31 dicembre 2017 (“Decisione SREP”). Secondo tale decisione, il Gruppo deve rispettare nel 2019 un requisito patrimoniale SREP complessivo (*Total SREP Capital Requirement – TSCR*) dell’11% a livello consolidato, che include un requisito minimo di Pillar 1 (“P1R”) dell’8% e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 (“P2R”) del 3%. Il P2R, da detenere interamente in termini di Common Equity Tier 1, è quindi invariato rispetto al 2018.

Si evidenzia che nel 2019 il *Capital Conservation buffer* (“CCB”) è a regime con il 2,5%. Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo non è più tenuto al rispetto dell’*O-SII buffer*, in considerazione del fatto che, per il 2019, non è stato identificato dalla Banca d’Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia. Di seguito si riepilogano i requisiti patrimoniali che il Gruppo deve rispettare.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
<b>Dal 1° marzo 2019</b>			
Requisiti minimi regolamentati (art. 92 CRR, Pillar I)	4,50%	6,00%	8,00%
Requisiti aggiuntivi Pillar II (P2R)	3,00%	3,00%	3,00%
TSCR (Pillar I + Pillar II)	7,50%	9,00%	11,00%
<b>OCR (TSCR+CBR)</b>	<b>10,00%</b>	<b>11,50%</b>	<b>13,50%</b>

TSCR - Total SREP Capital Requirement

CBR - Combined Buffer Requirement

OCR - Overall Capital Requirement. Tale requisito è comprensivo, oltre del P2R, del 2,5% in termini di Capital Conservation Buffer

Inoltre, il Gruppo, sulla base della *SREP Decision*, dovrà detenere su base consolidata un ulteriore coefficiente di *Pillar II Capital Guidance* (P2G) dell’1,3%, rispetto all’1,5% del 2018, da detenere interamente in termini di Common Equity Tier 1.

I target *ratios* richiesti dalla BCE dovranno

essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell’Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1. Si evidenzia che la non osservanza della soglia di *Pillar 2 Guidance* (“P2G”) non equivale al mancato rispetto dei requisiti di capitale; tuttavia in caso di riduzione del capitale sotto il livello che include il requisito P2G, BMPS dovrà tempestivamente comunicare le ragioni della mancata osservanza all’Autorità di Vigilanza, che valuterà e comunicherà caso per caso le eventuali misure. Alla data del documento, come sintetizzato nella tabella di seguito, il Gruppo evidenzia un CET 1 Ratio del 14,77%, superiore al coefficiente minimo previsto dall’art. 92 CRR, nonché al Total SREP Capital Requirement fissato da BCE e all’Overall Capital Requirement per il 2019; si evidenzia inoltre che il Gruppo al 30 settembre 2019 rispetta le *Pillar 2 Guidance*. Analogamente risultano superiori ai requisiti minimi regolamentari, il Tier1 ratio ed il Total Capital ratio pari rispettivamente al 14,77% ed al 16,75% come riportato nella tabella seguente.

Indicatori di adeguatezza patrimoniale	CET 1 Ratio	Tier 1 Ratio	Total Capital Ratio
<b>Dal 1° marzo 2019</b>			
Requisiti minimi regolamentati (art. 92 CRR, Pillar I)	4,50%	6,00%	8,00%
TSCR (Pillar I + Pillar II)	7,50%	9,00%	11,00%
OCR (TSCR+CBR)	10,00%	11,50%	13,50%
<b>OCR + P2G</b>	<b>11,30%</b>	<b>11,50%</b>	<b>13,50%</b>
<b>Coefficiente di capitale al 30/09/2019</b>	<b>14,77%</b>	<b>14,77%</b>	<b>16,75%</b>

TSCR - Total SREP Capital Requirement

CBR - Combined Buffer Requirement

OCR - Overall Capital Requirement. Tale requisito è comprensivo, oltre del P2R, del 2,5% in termini di Capital Conservation Buffer

P2G - Pillar 2 Guidance



### Informativa quantitativa

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (*Advanced Internal Rating Based – AIRB*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, e del modello AMA (*Advanced Measurement Approach*) per i rischi operativi. Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring, relativamente ai portafogli regolamentari “Esposizioni creditizie al dettaglio” ed “Esposizioni creditizie verso imprese”. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata. I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Controparte sono calcolati indipendentemente dal portafoglio di appartenenza. In particolare, si applica il metodo del Valore di mercato ai derivati OTC ed il metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie alle operazioni in repo, pct e *security lending*.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di CVA sono calcolati secondo l'approccio standardizzato.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia standard.

Nelle tabelle che seguono, sono esposti i dettagli dei diversi requisiti patrimoniali del Gruppo al 30 settembre 2019.

**Tab. 4 - Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza**

Requisiti Patrimoniali di Vigilanza	set-19	dic-18
<b>Rischio di Credito e Controparte</b>	<b>3.628.541</b>	<b>3.674.032</b>
Metodologia Standard	1.373.991	1.379.799
Metodologia IRB Avanzato	2.254.551	2.294.234
<b>Rischi di Mercato</b>	<b>219.493</b>	<b>194.079</b>
Metodologia Standardizzata	219.493	194.079
Modelli Interni	-	-
<b>Rischio Operativo</b>	<b>775.847</b>	<b>764.998</b>
Metodo Base	8.165	11.734
Metodo Standardizzato	-	-
Metodo Avanzato	767.682	753.264
<b>Rischio di CVA</b>	<b>33.511</b>	<b>36.615</b>
Metodo dell'Esposizione Originaria	-	-
Metodo Standard	33.511	36.615
Metodo Avanzato	-	-
<b>Rischio di Concentrazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Rischio di Regolamento</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>4.657.392</b>	<b>4.669.725</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>58.217.402</b>	<b>58.371.557</b>
<b>CET1 Capital Ratio</b>	<b>14,77%</b>	<b>13,74%</b>
<b>Tier1 Capital Ratio</b>	<b>14,77%</b>	<b>13,74%</b>
<b>Total Capital Ratio</b>	<b>16,75%</b>	<b>15,21%</b>

**Informativa sull'IFRS 9**

Il Gruppo, avendo optato per l'adozione delle disposizioni transitorie, è tenuto, secondo gli Orientamenti EBA/GL/2018/01, a fornire al mercato un confronto tra attività ponderate per il rischio, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti. Di seguito si riportano le informazioni richieste, esposte secondo il modello di informativa specificato nell'Allegato I degli Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9.

**Tab. 4a (EU IFRS9 - FL) - Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti**

	set-19	giu-19	mar-19	dic-18
<b>Capitale disponibile (importi)</b>				
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	8.596.789	8.222.985	7.953.631	8.020.457
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.327.907	6.954.205	6.685.108	6.603.686
3 Capitale di classe 1	8.596.789	8.222.985	7.953.631	8.020.457
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.327.907	6.954.205	6.685.108	6.603.686
5 Capitale totale	9.751.013	9.079.513	8.813.312	8.877.939
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.482.131	7.810.734	7.544.789	7.461.168
<b>Attività ponderate per il rischio (importi)</b>				
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	58.217.402	58.532.990	59.880.217	58.371.557
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	58.041.854	58.349.004	59.698.605	58.166.722
<b>Coefficienti patrimoniali</b>				
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,77%	14,05%	13,28%	13,74%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,63%	11,92%	11,20%	11,35%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14,77%	14,05%	13,28%	13,74%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	12,63%	11,92%	11,20%	11,35%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,75%	15,51%	14,72%	15,21%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	14,61%	13,39%	12,64%	12,83%
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>				
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	140.573.131	139.206.895	141.650.938	145.308.685
16 Coefficiente di leva finanziaria	6,12%	5,91%	5,62%	5,52%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,23%	5,01%	4,73%	4,56%

L'applicazione dell'IFRS 9 (*fully loaded*) senza tener conto dell'impatto derivante dall'adesione al regime transitorio previsto a partire dal 2018, avrebbe comportato una riduzione stimata di 214 punti base sia del coefficiente di CET 1 che del Capitale Totale. Tali coefficienti sarebbero risultati pari a 12,63% (invece di 14,77% – regime transitorio) e 14,61% (invece di 16,75%) rispettivamente in termini di CET1 e Capitale Totale. L'applicazione “*fully loaded*” dell'IFRS 9 avrebbe comportato un decremento complessivo del CET1 di circa 1,3 miliardi legato ai maggiori accantonamenti effettuati in sede di FTA sulle posizioni creditizie IRB.



Di seguito viene riportato un riepilogo suddivisi per tipologia di rischio e degli RWA totali e dei requisiti patrimoniali metodologia applicata.

**Tab. 4b (EU OV1) – Overview delle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)**

		RWA		Requisiti di capitale minimi	
		set-19	giu-19	set-19	giu-19
	<b>1</b>	<b>42.532.076</b>	<b>42.788.647</b>	<b>3.402.566</b>	<b>3.423.092</b>
Articolo 438, lettere c) e d)	2	14.818.043	14.726.619	1.185.443	1.178.130
Articolo 438, lettere c) e d)	3	-	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	4	27.714.033	28.062.028	2.217.123	2.244.962
Articolo 438, d)	5	-	-	-	-
Articolo 107, Articolo 438 c) e d)	<b>6</b>	<b>1.929.997</b>	<b>2.120.386</b>	<b>154.400</b>	<b>169.631</b>
Articolo 438, lettere c) e d)	7	822.640	848.023	65.811	67.842
Articolo 438, lettere c) e d)	8	-	-	-	-
	9	-	-	-	-
	10	-	-	-	-
Articolo 438, lettere c) e d)	11	17.746	6.622	1.420	570
Articolo 438, lettere c) e d)	12	418.890	530.361	33.511	42.429
Articolo 438, lettera e)	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Articolo 449, lettere o) i)	<b>14</b>	<b>176.286</b>	<b>174.176</b>	<b>14.103</b>	<b>13.934</b>
	15	166.752	164.226	13.340	13.138
	16	-	-	-	-
	17	-	-	-	-
	18	9.533	9.950	763	796
Articolo 438, lettera e)	<b>19</b>	<b>2.743.657</b>	<b>2.676.620</b>	<b>219.493</b>	<b>214.130</b>
	20	2.743.657	2.676.620	219.493	214.130
	21	-	-	-	-
Articolo 438, lettera e)	<b>22</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Articolo 438, lettera f)	<b>23</b>	<b>9.698.090</b>	<b>9.685.339</b>	<b>775.847</b>	<b>774.827</b>
	24	102.062	102.062	8.165	8.165
	25	-	-	-	-
	26	9.596.028	9.583.277	767.682	766.662
Articolo 437(2), articolo 48 e 60	<b>27</b>	<b>1.137.296</b>	<b>1.087.821</b>	<b>90.984</b>	<b>87.026</b>
Articolo 500	28	-	-	-	-
	<b>29</b>	<b>58.217.402</b>	<b>58.532.990</b>	<b>4.657.392</b>	<b>4.682.639</b>

La somma delle righe 1,6 (esclusa la riga 12), 14 e 27 è coerente con la voce totale rischio di credito e controparte delle tabelle 4.1 e 4.2. La riga 6, oltre ai di cui delle righe 7, 8, 9, 10, 11 e 12 include l'importo relativo al Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie per le operazioni SFT pari a 670.722 di RWA al 30 settembre 2019.



Gli RWA al 30 settembre 2019 rispetto al trimestre precedente registrano un decremento essenzialmente riconducibile alla diminuzione degli RWA relativi ai rischi di credito, dovuto alle cessioni di UTOP intervenute ed alla riduzione di alcune tipologie di esposizione con elevato RW. L'incremento degli RWA relativi ai rischi di mercato è dovuto essenzialmente al rischio di cambio determinato dalla posizione in dollari.

**Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

	set-19	dic-18
	Requisiti	Requisiti
<b>Metodo Standard</b>		
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>1.373.991</b>	<b>1.379.799</b>
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>95.381</i>	<i>102.082</i>
<b>Metodo IRB</b>		
<b>Totale Metodo IRB</b>	<b>2.254.551</b>	<b>2.294.234</b>
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>24.088</i>	<i>24.054</i>
<b>Totale</b>	<b>3.628.541</b>	<b>3.674.032</b>
<i>di cui Rischio di Controparte</i>	<i>119.469</i>	<i>126.136</i>

Il requisito patrimoniale a fronte del Rischio di Controparte è pari a 119.469 €/migliaia, ed è calcolato, oltre che sul Portafoglio di Negoziazione anche sul Banking Book. Tale requisito, riepilogato per metodologia nella tabella 4.1, è riportato, in capo ai singoli portafogli regolamentari della metodologia standard e della metodologia IRB Avanzato riepilogati nella tabella 4.2.

**Tab. 4.2 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte**

<b>Metodo Standard</b>	set-19	dic-18
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	166.489	158.959
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	27.827	27.229
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	29.718	31.153
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-	-
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-	-
Esposizioni verso enti	168.458	165.328
Esposizioni verso imprese	228.259	306.277
Esposizioni al dettaglio	51.319	63.562
Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	43.259	45.260
Esposizioni in stato di default	47.822	52.369
Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	38.589	75.255
Esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite	6.961	7.019
Esposizioni verso imprese a breve termine	-	-
Esposizioni verso OIC	17.006	18.142
Esposizioni in strumenti di capitale	168.952	149.775
Altre esposizioni	377.147	278.541
Esposizioni verso cartolarizzazioni	763	-
Esposizioni verso Controparti Centrali nella forma di contributi prefinanziati al fondo di garanzia	1.420	929
<b>Totale Metodo Standard</b>	<b>1.373.991</b>	<b>1.379.799</b>
<b>Metodo IRB Avanzato</b>		
Esposizioni verso o garantite da imprese:	1.636.864	1.636.008
- PMI	760.237	817.559
- Altre Imprese	740.919	704.933
- Finanziamenti specializzati - slotting criteria	135.708	113.515
Esposizioni al dettaglio:	604.346	645.744
- Garantite da immobili: PMI	138.687	148.644
- Garantite da immobili: Persone fisiche	201.741	206.366
- Rotative al dettaglio qualificate	553	652
- Altre esposizioni: PMI	238.452	262.880
- Altre esposizioni: Persone fisiche	24.914	27.202
Esposizioni verso cartolarizzazioni	13.340	12.482
<b>Totale Metodo AIRB</b>	<b>2.254.551</b>	<b>2.294.234</b>
<b>Totale Rischio di Credito e Controparte</b>	<b>3.628.541</b>	<b>3.674.032</b>

Di seguito si riporta il dettaglio del requisito patrimoniale per Rischio di Credito e di Controparte (Metodi IRB) – Finanziamenti specializzati - *slotting criteria*, per il Rischio di Mercato e per il Rischio Operativo.

**Tab. 4.3 - Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) - Finanziamenti specializzati - slotting criteria**

<b>Fattore di ponderazione</b>	set-19	dic-18
Categoria 1 - 50%	92	36
Categoria 1 - 70% con vita residua ≥ 2,5 anni	6.958	1.672
Categoria 2 - 70% con vita residua < 2,5 anni	8.457	7.769
Categoria 2 - 90%	92.045	69.520
Categoria 3 - 115%	19.819	28.288
Categoria 4 - 250%	8.338	6.230
Categoria 5 - 0%	-	-
<b>Totale</b>	<b>135.708</b>	<b>113.515</b>

**Tab. 4.4 - Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato**

<b>Metodologia Standardizzata</b>	set-19	dic-18
Rischio di posizione su strumenti di debito	131.800	126.630
Rischio di posizione su strumenti di capitale	36.953	37.680
Rischio di cambio	24.366	6.210
Rischio di posizione su merci	6.345	8.402
Rischio di posizione in OIC	20.029	15.157
<b>Totale Metodologia Standardizzata</b>	<b>219.493</b>	<b>194.079</b>
<b>Modelli Interni</b>		
<b>Totale Modelli Interni</b>	-	-
<b>Totale Rischi di Mercato</b>	<b>219.493</b>	<b>194.079</b>

**Tab. 4.5 - Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo**

<b>Requisiti per Metodologia</b>	set-19	dic-18
Metodo Base	8.165	11.734
Metodo Standardizzato	-	-
Metodi Avanzati	767.682	753.264
<b>Totale Rischi Operativi</b>	<b>775.847</b>	<b>764.998</b>

La seguente tabella mostra le principali variazioni patrimoniali per il rischio di credito metodo IRB e dei requisiti RWA e dei requisiti IRB.

**Tabella 4.6 (EU CR8) – Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB**

	a	b
	Importi delle RWA	Requisiti di capitale
1 <b>RWA al 30 giugno 2019</b>	<b>28.226.254</b>	<b>2.258.100</b>
9 <b>RWA al 30 settembre 2019</b>	<b>27.880.785</b>	<b>2.230.463</b>

La diminuzione delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB è essenzialmente dovuta alle cessioni di UTOP intervenute ed alla riduzione di alcune tipologie di esposizione con elevato RW.





### Riserva di Capitale Anticiclica

Il Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2019 è tenuto a detenere una riserva di capitale anticiclica di 6.986,1 migliaia di euro. Tale riserva, come stabilito dall'art. 130 della CRD IV, è pari all'esposizione complessiva al rischio (espressa in termini di attività a rischio ponderate) per il coefficiente anticiclico specifico dell'ente, che per il Gruppo Montepaschi è pari a 0,012%. Quest'ultimo è pari alla media ponderata dei coefficienti anticiclici applicabili nei paesi in cui l'Ente presenta delle esposizioni. Ciascuno Stato membro, ai sensi dell'articolo 130, paragrafo 1, della direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (CRD), è tenuto a imporre agli enti di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica per le esposizioni verso il proprio Paese ed a fissarne il relativo coefficiente anticiclico. In particolare, Banca d'Italia ha fissato il coefficiente relativo alle esposizioni verso le controparti italiane allo 0% per il 2018 e per il terzo trimestre 2019. Per le altre esposizioni creditizie il Gruppo utilizza ai fini del calcolo del proprio indicatore i valori del coefficiente stabiliti dalle autorità competenti dello Stato. Al 30 settembre 2019, solo le autorità competenti di Svezia, Norvegia, Hong Kong, Repubblica Ceca, Islanda, Irlanda, Regno Unito, Slovacchia, Danimarca e Francia tra i Paesi verso i quali il Gruppo evidenzia delle esposizioni rilevanti ai fini del calcolo della riserva anticiclica, hanno fissato un coefficiente anticiclico diverso da zero. Il Gruppo Montepaschi evidenzia il 95,58% delle esposizioni rilevanti ai fini del calcolo della riserva anticiclica verso l'Italia che presenta un coefficiente pari a 0%. Di seguito si riportano i principali elementi del calcolo della riserva di capitale anticiclica, nel formato standard di cui alla tabella 2 dell'allegato I del regolamento delegato (UE) 1555/2015 della Commissione.

**Tab. 4.7 – Riserva di capitale anticiclica**

		set-19
10	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA)	58.217.402
20	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,012%
30	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	6.986,1



### Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento agli indicatori di liquidità, *Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding*, da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza. Da ottobre 2015 è entrato in vigore il requisito minimo di *Liquidity Coverage Ratio* con un livello crescente in modo graduale negli anni (100% nel 2018). Il *Liquidity Coverage Ratio* al 30 settembre 2019 è risultato pari al 211%, ampiamente superiore al minimo del 100% richiesto per il 2019.

Per quanto riguarda il *Net Stable Funding Ratio*, la normativa comunitaria non contempla al momento un limite regolamentare.

### Leva Finanziaria

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato, operativo, CVA e regolamento, l'attuale framework regolamentare prevede il monitoraggio di un limite alla leva finanziaria con funzione da una parte di limitare l'accumulo di indebitamento nel settore bancario per evitare processi di *deleveraging* destabilizzanti che possono danneggiare il sistema finanziario e più in generale l'economia, dall'altra di rinforzare il sistema dei requisiti patrimoniali associati al rischio con una semplice misura di *backstop*, non basata sul profilo di rischio. Il Regolamento delegato (UE) n. 2015/62,

che modifica regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, definisce il *Leverage ratio* come rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il totale delle attività in essere della Banca non ponderate per il loro grado di rischio (incluse le esposizioni fuori bilancio), calcolati a fine trimestre. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo. Al momento per il *Leverage ratio* non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza soglie minime da rispettare. Tuttavia, a decorrere dal 1° gennaio 2015, all'obbligo di segnalazione già operante, si è aggiunto l'obbligo trimestrale di informativa al pubblico. Inoltre le Banche pubblicano l'informativa come da Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 febbraio 2016, dal 16 febbraio 2016, data successiva alla pubblicazione di questo regolamento sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. Al 30 settembre 2019 il *Leverage ratio* del Gruppo è risultato pari al 6,12%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 5,22%.

In ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico, vengono di seguito forniti gli elementi necessari per il suo calcolo. Gli schemi utilizzati per rendere la suddetta informativa sono quelli previsti dagli



ITS sulla Disclosure (cfr “EBA FINAL draft Implementing Technical Standards on disclosure of the leverage ratio under Article 451(2) of Regulation (EU) No 575/2013 (Capital Requirements Regulation – CRR) - Second submission following the EC’s Delegated Act specifying the LR” - [link](#)) pubblicati dall’EBA il 15 giugno 2015 e presenti nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione del 15 febbraio 2016. La tabella di seguito riporta l’indicatore di leva finanziaria al 30 settembre 2019. Le grandezze esposte sono relative al calcolo dell’indice di leva finanziaria secondo le disposizioni transitorie vigenti a fini segnaletici.

**Tab. 4.8 – Leva finanziaria (Regime transitorio)**

	set-19	dic-18
<b>Patrimonio ed esposizioni totali</b>		
20 Capitale di Classe 1 (Tier 1)	8.596.789	8.020.457
21 Esposizioni totali	140.537.131	145.308.685
<b>Indice di leva finanziaria</b>		
22 Indice di leva finanziaria di Basilea 3	6,12%	5,52%

**Processi per la gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria**

(secondo quanto disposto dall’articolo 451(1) lettera d) del CRR)

Il *Framework di Risk Appetite* di Gruppo (RAF) rappresenta il quadro di riferimento fondamentale per la gestione dei rischi nel Gruppo Montepaschi. Il RAF è disciplinato a livello di Gruppo da un quadro normativo che prevede meccanismi di *governance*, processi, strumenti e procedure per la gestione complessiva dei rischi del Gruppo. Il rischio di *Leverage* è incluso nel RAF e pertanto è assoggettato alle procedure e ai meccanismi di controllo in esso previste. Il *Leverage ratio* è uno dei *Key Risk Indicators* (KRIs) monitorati in ambito RAF per l’anno 2019. Al 30 settembre 2019 il Gruppo ha registrato un lieve aumento dell’indicatore di leva finanziaria legato al decremento delle Esposizioni totali e all’incremento del Tier 1 rispetto al 31 dicembre 2018.



## Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico delle Disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 6 Novembre 2019

**Nicola Massimo Clarelli**

Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



## Elenco delle Tabelle

Tab. 3.1.1 – Modello per la pubblicazione delle informazioni sui Fondi Propri . . . . .	16
Tab. 3.1.2 – Fondi Propri: Capitale aggiuntivo di Classe 1 . . . . .	17
Tab. 3.1.3 – Fondi Propri: Capitale di Classe 2 . . . . .	18
Tab. 3.1.4 – Fondi Propri: Coefficienti e riserve di capitale. . . . .	19
Tab. 3.2 – Riconciliazione tra il Patrimonio netto contabile e il Capitale primario di Classe 1 . . . . .	20
Tab. 3.3 – Riconciliazione completa degli elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, nonché filtri e deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente, e lo stato patrimoniale del bilancio . . . . .	21
Tab. 4 – Requisiti patrimoniali e coefficienti di vigilanza . . . . .	27
Tab. 4a (EU IFRS9 - FL) – Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti. . . . .	28
Tab. 4b (EU OV1) – Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA) . . . . .	29
Tab. 4.1 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte . . . . .	30
Tab. 4.2 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di Controparte . . . . .	31
Tab. 4.3 – Requisito patrimoniale per il Rischio di Credito e di controparte (Metodi IRB) Finanziamenti specializzati - slotting criteria. . . . .	32
Tab. 4.4 – Requisito patrimoniale per il Rischio di mercato . . . . .	32
Tab. 4.5 – Requisito patrimoniale per il Rischio Operativo . . . . .	32
Tabella 4.6 (EU CR8) – Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB . . . . .	32
Tab. 4.7 – Riserva di capitale anticiclica . . . . .	33
Tab. 4.8 – Leva finanziaria (Regime transitorio) . . . . .	35



## Appendice 1: Riepilogo delle Informazioni pubblicate in coerenza alle richieste del CRR

Articolo del CRR		Riferimento nel Pillar III 30/09/2019
Art. 431 - Ambito di applicazione degli obblighi di informativa	Par.1; 2 ;3; 4	Introduzione
Art. 432 - Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate		Introduzione
Art. 433 - Frequenza dell'informativa		Introduzione
Art. 434 - Mezzi di informazione		Introduzione
Art. 435 - Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Par.2	Introduzione: riferimento al link: <a href="https://www.gruppomp.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html">https://www.gruppomp.it/corporate-governance/relazioni-corporate-governance.html</a>
Art. 437 - Fondi propri	Par.a	Capitolo 3 - Fondi Propri - Tab. 3.2; Tab. 3.3
	Par. d	Capitolo 3 - Fondi Propri - Tab. 3.1.1/3.1.2/3.1.3/3.1.4
	Par. elf	Capitolo 3 - Fondi Propri
Art. 438 - Requisiti di capitale	Par. a	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
	Par. b	Executive Summary Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
	Par. c/d	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
	Par. elf	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4)
	Slotting criteria	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4.3)
Art. 440 - Riserve di capitale	Par. a	Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria
	Par. b	Capitolo 4 - Sezione: Riserva di capitale anticiclica (Tab. 4.7)
Art. 445 - Esposizione al rischio di mercato		Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4; Tab. 4.4)
Art. 450 - Politica di remunerazione		Introduzione: riferimento al sito internet di BMPS: <a href="https://www.gruppomp.it/en/corporate-governance/remuneration.html">https://www.gruppomp.it/en/corporate-governance/remuneration.html</a>
Art. 451 - Leva finanziaria		Capitolo 4 - Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (Tab. 4.8)

## Appendice 2 - Dettaglio delle Informazioni rese in conformità agli Orientamenti EBA GL 2016/11

Orientamenti sugli obblighi di informativa EBA/GL/2016/11		Riferimento nel Pillar III 30/09/2019
EU OV11	Quadro d'insieme sulle esposizioni ponderate per il rischio (RWA)	Capitolo 4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (tab. 4b)
EU CR8	Rendiconto delle variazioni delle RWA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB	Capitolo 4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (tab. 4.6)

## Appendice 3: Dettaglio delle Informazioni rese in conformità degli Orientamenti EBA GL 2018/01

Orientamenti sulle informative uniformi delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 EBA/GL/2018/01		Riferimento nel Pillar III 30/09/2019
EU IFRS 9 - FL	Fondi propri, coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	Capitolo 4. Requisiti di capitale, indicatori di liquidità e leva finanziaria (tab. 4.a)





## **Contatti**

### **Direzione Generale**

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Tel: 0577.294111

### **Investor Relations**

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: [investor.relations@mps.it](mailto:investor.relations@mps.it)

### **Area Media**

Piazza Salimbeni, 3

53100 Siena

Email: [ufficio.stampa@mps.it](mailto:ufficio.stampa@mps.it)

### **Internet**

[www.mps.it](http://www.mps.it)







**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472